

PROGETTO NIDO

## PROGETTO DI GESTIONE DEL NIDO D'INFANZIA

C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano  
Asilo Nido "Il Mappamondo", Via Costa



A cura dei CEMEA  
2009

## OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI DEL PROGETTO PEDAGOGICO

### *Le caratteristiche di fondo dell'asilo nido*

Mai come oggi la realizzazione e la gestione di servizi come il Nido deve imprescindibilmente tenere conto, 'a monte', di indicatori di qualità che siano in grado di caratterizzare in modo puntuale il servizio che si intendono proporre. Sul piano della cultura della qualità è importante assumere tre punti di vista fondamentali:

a) Il nido come servizio fondato sull'attenzione alle bambine e ai bambini: tale attenzione riguarda la realizzazione progressiva della loro **identità individuale**, il loro essere fonte di diritti molteplici, la costruzione della consapevolezza di sé, l'attuazione di un raccordo stretto con le famiglie e con la cultura o le culture di provenienza.

b) Il nido come centro di esperienza per le bambine ed i bambini: si intende privilegiare **il piacere del fare**, il desiderio di rapportarsi con le persone e per le cose come modalità privilegiata di crescita.

c) Il nido come servizio per la famiglia e in accordo con la famiglia: l'impegno è quello della costruzione di un **rapporto di qualità con le famiglie** e ai fini, anche della loro partecipazione al progetto educativo. L'asilo nido ed i servizi ad esso collaterali sono un contesto specializzato in grado di accogliere i bambini e le bambine in modo adeguato. Prima di entrare nello specifico ci pare utile proporre, in modo sintetico e per punti, le caratteristiche di fondo che un asilo nido di qualità deve possedere.

1) Attenzione alla molteplicità delle esigenze delle famiglie. I genitori non rappresentano un gruppo omogeneo. Per questo il servizio deve garantire sicurezza, flessibilità e modularità secondo le esigenze di ognuno. Nello stesso tempo il servizio che intendiamo realizzare si propone, nel rispetto delle differenze, di promuovere un'idea omogenea e forte di infanzia.

2) L'ambiente deve essere gradevole e l'organizzazione del servizio deve rispondere alle molteplici esigenze delle bambine e dei bambini. Si deve prestare particolare attenzione al clima complessivo, alla qualità della vita quotidiana (per esempio al cibo ed al piacere di mangiare insieme, all'igiene), alla qualità dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, alla gradevolezza ed insieme alla funzionalità degli spazi, alla qualità ed alla disposizione degli arredi, alla presenza di materiali diversi.

3) Il personale (sia educativo sia ausiliario) deve essere adeguatamente preparato sul sia piano psicologico e pedagogico, sia su quello di una più vasta cultura generale. In questo senso assume particolare valore la collegialità e la capacità di attivare forme di programmazione condivise. Particolare attenzione deve essere inoltre prestata ai programmi di formazione "sul campo".

4) Le attività di apprendimento devono prevedere una gamma vasta di opportunità con particolare riferimento all'esplorazione degli oggetti, allo sviluppo delle capacità percettive, al gioco ed al movimento, allo sviluppo della comunicazione non verbale e linguistica, alla manifestazione di emozioni.

(5) Deve inoltre essere prestata particolare attenzione al sistema di relazioni. Una puntuale cura merita l'inserimento dei più piccoli ed in generale le dinamiche relative all'attaccamento. Deve essere favorita l'amicizia fra pari e devono essere proposte – soprattutto attraverso il gioco – forme diverse di cooperazione e di aiuto reciproco. Anche il rapporto fra adulto e bambino deve essere improntato su un livello alto di professionalità tenuto conto, fra l'altro, di come gli atteggiamenti degli adulti costituiscono inevitabilmente un modello agli occhi dei bambini.

6) Sono garantite ai genitori tutte le informazioni di cui hanno bisogno. In particolare devono essere a conoscenza della programmazione quotidiana e degli obiettivi educativi di fondo che i servizi per l'infanzia intendono perseguire.

7) E' importante anche, per quanto possibile, integrare i servizi per l'infanzia nel contesto locale ed in rapporto alle esperienze dei bambini al di fuori del nido. Per questo è da prevedere l'organizzazione di momenti 'caldi' come l'organizzazione di feste, di iniziative culturali e formative, di partecipazione ad avvenimenti, di iniziative di promozione della cultura dell'infanzia.

8) Deve essere prestata una particolare attenzione al tema delle pari opportunità. La valutazione della diversità riguarda la provenienza multiculturale dei bambini, la differenza sessuale, il problema dell'handicap. Il nido considera il bambino come portatore di una "identità plurale" in cui la differenza può essere considerata risorsa anziché vincolo.

9) Il servizio deve porre al centro della propria attenzione la bambina e il bambino, si devono proporre essenzialmente come servizi educativi: in questo senso deve essere prestata particolare attenzione all'osservazione, allo sviluppo, all'autonomia ed alla privacy anche attraverso apposite schede e strumenti di rilevazione di informazioni mirate.

10) Come proprio valore prioritario l'asilo nido intende promuovere il benessere delle bambine e dei bambini offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente, di garantire loro il rispetto in quanto persone, di riconoscere loro dignità e autonomia, di offrire un ambiente equilibrato per la cura, l'apprendimento, la socializzazione e la costruzione di amicizie, il rapporto con gli adulti.

### ***Il contesto educativo***

Occorre pensare ad un servizio finalizzato allo sviluppo di tre versanti della dimensione del bambino: a) L'autonomia, intesa come costruzione della capacità di fare e di "stare bene" da solo e di vivere rapporti solidali con gli altri. b) L'identità, intesa come maturazione di un'immagine di sé positiva e di fiducia in se stesso e nelle proprie capacità. c) Le competenze, intese come costruzione della capacità di interiorizzazione e di avvio all'uso dei sistemi simbolico-culturali.

Autonomia, identità e competenze rappresentano tre versanti fortemente interconnessi e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo.

Apprendimento e sviluppo si compenetrano in modo imprescindibile.

Un modello pedagogico valido pensa ad un bambino attivo: lo sviluppo (affettivo, sociale, emotivo, cognitivo) viene direttamente dalle azioni delle bambine e dei bambini. Nello stesso tempo le azioni sono governate dalle capacità di pensare e di "vivere emozioni" da parte della bambina e del bambino. Bambine e bambini insomma soggetti ed artefici del proprio sviluppo.

Fra identità ed autonomia si muovono istanze che possiamo schematicamente definire come il principio della costruzione di sé: consiste nella progressiva demarcazione dei confini fra il "fuori" ed il "dentro". Non vi è processo di conoscenza senza esperienza diretta, senza azioni concrete, tangibili, inserite nella vita di tutti i giorni; all'opposto l'immersione nella quotidianità rappresenta il "brodo di coltura" della crescita della mente. E' dunque possibile pensare all'autonomia come scoperta progressiva del bambino di divenire padrone delle proprie azioni imparando sempre di più a volere ciò che è realizzabile, così come ad esercitare le prime forme di autocontrollo in rapporto alle regole imposte dagli adulti; all'iniziativa come consapevolezza di sé ed insieme come senso della finalità, ossia come capacità di scegliere, di mettere alla prova le sue forze, ecc.; alla competenza come desiderio di padroneggiare informazioni, conoscenze, strumenti, emozioni.